Mercordì 3 Luglio 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel Regno:

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . L. 26

Semestre e Trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 157.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

PROFILI PARLAMENTARI

L'onorevole Adolfo Engel.

ROMA, 1 luglio.

Deputato socialista e rappresentante del Collegio di Treviglio in Provincia di Bergamo, alto di statura, un po' curvo, asciutto, l'onor. Adolfo Engel è, ancora giovane, poichè ha quarant'anni appena.

Ha i baffi biondi ben nutriti e mosche, e l'aspetto di un miope che rifiuta di portare gli occhiali.

Parla spesso e interrompe anche più volentieri; è un ragionatore freddo, compassato, talvolta aspro, e proferisce le parole con l'accento monotono, e cadenzato dei predicatori protestanti. Assai competente in materia di finanze, di tasse e di cose agricole, pronunzia i suoi discorsi come se fossero sentenze; è raramente violento, ammenochè non lo trascini alla battaglia il suo amico e collega Matteo Renato Imbriani.

Nella sua Provincia è capo implacabile e instancabile del partito anticlericale; è sempre in armi contro i suoi avversari e li combatte accanitamente dappertutto: nella stampa, al Consiglio provinciale, alla Camera.

Segno particolare: è afflitto da alcune migliaia di lire di rendita, alle quali rinuncierà indubbiamente il giorno in cui il socialismo governerà l'Italia.

La situazione in Africa

Una corrispondenza di Mercatelli da Adua in data 8 giugno narra che Menelick è giunto a Borumieda, ove riunì consiglio dei capi spedizione. Sembra che i capi abbiano persuaso il Negus a rimandare la spedizione dopo le pioggie, perciò le munizioni si sarebbero fermate negli Egglu e la chiamata dei soldati sarebbe stata sospesa. Il Negus sarebbe retrocesso.

Mercatelli, esaminando le probabilità dell'avvenire, ritiene dannosa per noi l'eventualità d'una pace con Ras Mangascià, mentre se nel prossimo autunno ci presenteremo di fronte al Negus con tutte le forze del Tigrè disciplinate e con una azione simultanea dei Dancali e degli Aussa, il Negus sarà molto esitante e potremo tentare con lui una pace duratura che ci farebbe riguadagnare presso di lui tutto l'ascendente perduto in questi ultimi anni. Occorre però in tal caso occupare definitivamente Adua e il Tigrè, almeno fino al fiume Gherar. Il territorio situato al di là di questo fiume sarà il pomo della concordia tra noi e il Negus.

Per la nuova aula di Montecitorio

Telegrafano da Roma, 2:

« Stamane in seno alla Presidenza della Camera è continuata la discussione per la costruzione di una nuova aula, e si presenterà un progetto concreto fra giorni, quando si discuterà il bilancio della Camera.

L'aula nuova verrebbe costruita nell'interno del palazzo di Montecitorio dal lato di via dell'Impresa, e colla demolizione dell'aula attuale e delle costruzioni interne, sarebbe ripristinato come trovavasi nel 1870 il gran cortile della Curia Innocenziana. »

I provvedimenti contro la fillossera

La Commissione consultiva per la fillossera si è adunata al Ministero d'agricoltura nei giorni 25, 26, 27, 28, 29 e 30 del giugno u. s.

Dopo di aver preso in esame lo stato dell'infezione fillosserica odierna, ha espresso il suo avviso sui singoli provvedimenti da adottarsi nel corso della campagna che ora andrà ad iniziarsi.

Si è occupata, inoltre, dei metodi costtivi, dei divieti di esportazione, delle esperienze fatte o da farsi, e delle viti americane, formulando, rispetto a queste, il voto che si dia loro la massima possibile diffusione, nei modi che l'amministrazione ha già adottati.

Chiudendosi, poi, i lavori della Commissione, l'on. Sciacca della Scala ha portato ad essa, il nome del Ministro, i ringraziamenti per l'opera prestata.

« Soddisfo, poi, egli disse, al mio personale desiderio di dirigere alla Commissione il mio cordiale saluto, come a vecchi colleghi, coi quali, fino dall'inizio della lotta contro la fillossera, ho combattuto e diviso la responsabilità dei provvedimenti.

« L'on. Direttore generale comm. Miraglia ebbe già ad informarmi delle varie deliberazioni prese: ed io son lieto di poter assicurare che il Governo le eseguirà tutte fedelmente, poichè, oltre essere dettate da una Commissione tanto competente, sono all'unisono cogli intendimenti dell'amministrazione. »

L'on. Sciacca della Scala conchiuse dicendo essere la produzione vinaria una delle principali e più importanti, onde debbonsi adoperare tutti i mezzi per difenderla. Si farà tesoro dell'esperienza nostra e di quella degli altri paesi, che prima di noi furono provati dal flagello.

Si potrà, così, sperare che il paese nostro non sia fatto più largo bersaglio al terribile nemico. Con questo augurio l'onorevole Sotto-Segretario di Stato pose fine ai lavori della Commissione dando i suoi ai ringraziamenti del Ministro.

L'ODIO DI PARTITO A PALERMO

Un avvocato fucilato e un fornaio accoltellato.

Palermo 2 — L'avvocato Giuseppe Fortunato, sessantenne, stanotte a mezzanotte mentre era affacciato al balcone della propria abitazione, venne preso di mira con due fucilate.

Le cariche essendo composte di piccoli proiettili, egli riportò delle ferite multiple alle braccia, alle mani ed al torace, pericolose di vita.

Il delitto si sospetta che abbia attinenza con le imminenti elezioni amministrative.

Gli animi sono qui straordinariamente accesi.

Poco dopo questo delitto, e precisamente alle ore due ant., il fornaio Palmeri discorreva delle elezioni fra una comitiva di amici in una bottiglieria.

La discussione degenerò in lite ed egli fu invitato ad uscir fuori; aderì e si buscò due terribili coltellate al costato.

Venne portato all'Ospedale in condizioni gravissime.

Madre disumana

Taranto 2 — La locale autorità giudiziaria ha trovato, dietro denunzia dei vicini, una ragazza nuda, legata con funi ed in istato completo di debilitazione, racchiusa in un sotterraneo.

Venne arrestata come rea la madre, tal Manigrosso Maria, colpevole pure di altre gravi sevizie contro l'infelice fanciulla.

La donna di teatro

A Parigi, recentemente, nello svolgersi di un processo, l'attrice Ernestina Desclauzas, del Gymnase, interrogata dal presidente quale età ella avesse, rispose: « Io non lo so ». E siccome il magistrato insisteva, ella finì coll'aggiungere: « Ma, signor presidente, le attrici non hanno età ». È questa è una verità.

Le artiste (notate) parlo delle artiste, non hanno età, e non devono averne. Cioè hanno quella che si ha sul palcoscenico, non un giorno di più, non uno di meno. Nell'intimità esse hanno bene il diritto di avere l'età reale, altrove no. Perchè, bisogna pur dirlo, se non invecchiamo con una rapidità deplorevole, le attrici invecchiano ben più rapidamente, oh, molto più! Perchè? Non si è mai saputo.

Siano pur giovani all'epoca del loro debutto, esse non si saranno ancora affermate, fatte conoscere, che già sorgerà uno spettatore per dire: Oh! quella povera Lili..... sapete, essa non ha più venti anni; mi ricordo di aver assistito alla prima sua entrata in scena, e son già degli anni. Eh! allora ero giovane anch'io!

È forse che non abbiamo noi tutti assistito a qualche conversazione tra persone attempate, che parlavan di teatro? Ebbene, dopo qualche sforzo di memoria, un signore canuto sarà venuto fuori con un: Ah! caro mio, quella donna ha sessant'anni! Io ero ancora in prima ginnasio quando lei si presentava al teatro di..... ed anche allora non era mica giovanissima.

* *

È però vero che se le donne di teatro invecchiano presto, esse durano molto più. È una grazia che il teatro loro dona. Esistono, è vero, delle donne di quarant'anni che inspirano ancora delle passioni, ma esse sono rare; tutte le attrici di quarant'anni sono ancora amate, anzi, sovente, sono più amate di quello di trenta, di venticinque, di venti! Egli è che esse hanno per sè il prestigio del costume, del successo, dei ricordi.

Ah! il prestigio dei ricordi. Ecco il più bel diadema per la fronte di un'attrice; esso è la veste d'azzurro e d'oro che ravviluppa la donna e la fa bella ed irresistibile per l'intiera vita.

Non v'ha uno di noi che nei bei tempi della prima gioventù non abbia avuto la sua calda passione per l'artista veduta la prima volta sulla scena. « Il dolce palpito del primo amore » è come la prima impressione dell'infanzia: lascia nell'anima dell'uomo una traccia eterna. L'attrice, la prima attrice amata, si rivede ancora, sempre, come nella prima sera, nulla in lei è mutato; il tempo, l'abbominevole nemico, non ha potuto nulla contro l'apparizione primaverile. Ah! la forza dei vent'anni!

Nessuna forse delle attrici invecchiate immagina che in un angolo della città, o perduto in fondo ad una polverosa e soleggiata città di provincia vive un vecchio amante dei bei di passati.

Io ricordo d'essere stato, or fa qualche anno, invitato ad una festa, qui vicino, a C.... A tavola ebbi a conoscere un vecchio notaio ritirato. Questo brav'uomo saputo che mi occupavo di cose teatrali, si attaccò a me disperatamente e ad un tratto, dopo molte interrogazioni, finì col dirmi: « Anch'io, nella mia gioventù, ho frequentato molto i teatri », e poi con un sorriso timido e con un lieve rossore sul volto rugoso: « In quei tempi ho amato un'attrice; e non osai mai rivelarlo. Lo credete? Io, a malgrado degli anni, ci penso ancora a quella donna. Ditemi, sapete come mai ella abbia finito? »

« — Quando voi mi avrete detto il suo nome.....

« — In quei tempi ella faceva furore, poi..... È madamigella.....

E mi disse il nome, un nome che un dì correva per le bocche di tutti..... Io non lo vo' ripetere.

* *

Le donne di teatro lo sanno bene che il loro più crudele nemico è il tempo e che la lotta contro il rovinio della vecchiaia, è d'uopo cominciarla presto. Il più terribile degli avversari è.... l'atto di nascita. Così è da credersi che questo documento ufficiale in casa d'un'attrice voi non lo troverete abbandonato sui mobili, o perduto nella *corbeille* dei biglietti, sul vassoio dei giornali! Mi narrava un collega che a Parigi una donnina, una delle più graziose « ingenue », aveva trovato il mezzo di guardare tranquilla in volto a coloro che la volevano..... non più giovane.

L'atto di nascita, firmato dal sindaco del suo villaggio, col timbro del Municipio, faceva bella mostra di sè in una cornice piuttosto ricca nel salotto.

E per qualche tempo, bisogna dirlo, su quel documento la bella ingenua visse felice; ma un dì ella stessa comprese che quel testimonio le faceva torto. Eppure ella aveva giurato ai suoi amici che quel documento non si sarebbe mosso dal salotto.

Come fare?.... Un dì gli ammiratori, non senza qualche sorpresa, riconobbero che il documento aveva ringiovanita la attrice. La cara « ingenua » aveva tranquillamente sostituito al suo l'atto di nascita della propria figlia!

* *

Ma tutte queste battaglie, questo lottar disperato, questa ricerca di sotterfugi, non impediscono alla vecchiaia, pur troppo, di venire.

Non v'è nulla di più triste, di più angoscioso che la vecchiaia d'una attrice, dell'ex-bellezza fulgida, dell'ex-stella del teatro. Per ricordarsi che ella ha avuto sguardi languidi e teneri, che il suo sorriso è stato dolce e snervante, che la sua vitina era fine, che il suo incedere era maestoso, ella deve fracassare gli specchi e chiudere gli occhi. Si insegua la filosofia agli uomini: chi l'insegna alle donne?

Nonpertanto, esse ne hanno una.

Quando il dado è tratto, il Rubicone è passato, quando non senza gemiti e lagrime il gran salto dalla maturità alla decadenza è fatto, esse si chiudono in una dolce serenità; esse non vivono più nel presente, troppo triste; ma nel passato, ove ritrovano per sè sole il profumo dei fiori morti, lo scoppiar degli applausi.

Pochi mesi or sono, un mattino, mi trovavo a passeggio..... Davanti a me camminava una donna d'età avanzata, vestita modestamente: un semplice *fichu* di lana le copriva il capo, l'accompagnava una fantesca che portava un paniere colmo di frutta e di verdure. Ella tornava senza dubbio, come una buona massaia, dal fare i suoi acquisti. Mi sembrò di riconoscerla, feci qualche passo avanti, e sotto una rete di rughe non troppo profonde, io ritrovai il volto di una delle più grandi *divettes* d'operette. E, mio malgrado, uscii a dire: To', la.... e pronunziai il nome. Ella volse il capo. Era lei, era proprio lei, la bella, la soave, l'avvenente; lei che tornava dal far le sue compre. Ella arrossì alcun poco; non mi riconobbe. Io mi fermai, rispettoso del mezzo incognito che l'ex gran stella voleva serbare ed in cui si era coraggiosamente chiusa da qualche anno.

Il volto di lei era calmo, riposato. Evidentemente quella donna aveva acquistato un fondo di filosofia, e non per tanto chi può dire ciò che sarà passato nell'anima di quella « scomparsa »? Chi sa dire se quando ella avrà letto sul cartello la ripresa di quell'operetta che ella aveva creata, quando avrà letto sui giornali il successo della *divette* così squisita, una lacrima non si venuta su quel povero occhio spento? E quante angoscie, quanti dolori in questa lacrima, quante tristezze, quante memorie! La vecchiaia è il castigo che il cielo inviò all'umanità. Quando Eva morse al frutto proibito, la vera punizione che Dio le inflisse fu questa:

— Tu diventerai vecchia!

L.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1356). Lancelotto di Savorgnano viene eletto Podestà e Rettore della terra di Muggia nell'Istria.

×

Un pensiero al giorno.

Non v'ha dubbio che la felicità si compone più di ore che di giorni e più di pensieri che di cose.

×

Cognizioni utili.

Un ottimo processo per conservare il pesce, anche nell'estate, per otto o più giorni, è il seguente: si ponga in fondo ad una cassa di legno uno strato di carbone polverizzato alto cinque o sei centimetri; sopra questo un altro strato dello stesso spessore di ghiaccio triturato, sul ghiaccio il pesce, pure coperto di ghiaccio, e sopra un cencio di grossa tela e uno strato alquanto alto di polvere di carbone.

×

La sfinge. Monoverbo doppio.

N A C

Spiegazione del monoverbo triplo precedente.

DITI (*di ti*)
DITE (*di te*)
DIETE (*di e te*)

×

Per finire.

In un *Restaurant* alla moda.

— Come, voi mi fate pagare questo piccione undici franchi?

— Sì, signore.

— Che cosa aveva dunque di particolare?

— Era addomesticato.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Personale finanziario. Il Bollettino del Ministero delle finanze pubblicato ieri, contiene la seguente disposizione:

Lanzavecchia, ricevitore del Registro a Cortemiglia, è trasferito a Sanvito al Tagliamento.

A proposito dei dazi comunali

e dei modi di esazione dei medesimi

Resiutta, luglio, 1895.

Mi congratulo anzitutto coll'egregio *X* di Sandaniele, che con le sue ripetute ed elaborate corrispondenze nel *Friuli* ha fatto rinascere una questione importantissima, una questione pratica e di vitale interesse per i poveri Comuni oggidì tanto bistrattati da gravi oneri finanziari, da leggi non bene interpretate, e non di rado, purtroppo, da amministratori non abbastanza previdenti.

È un tema difficile da svolgere, non per difetto di buone ragioni, ma per la cocciutaggine altrui.

Il signor *X* però ha colto nel segno facendo appello a tutti i Consigli comunali della provincia: la sua proposta non sarà lasciata a parte così facilmente, perchè è seria e con tutta serietà dev'essere discussa.

L'opinione dell'egregio corrispondente di Sandaniele è anche mia; è un mio vecchio convincimento, e non posso quindi lasciar passare l'argomento senza intervenire, non perchè il signor *X* abbia bisogno di appoggio, tutt'altro, ma perchè è doloroso il vedere la ritrosia quasi generale a discutere d'interessi comunali, quasichè sia di disdoro lo scrivere e trattare pubblicamente di simili *frivolezze*, mentre abbiamo più alti e più geniali argomenti: i teatri, i balli, le corse, i giuochi, perfino le sagre, e presto, se vorrà venire la buona stagione, i bagni, le scampagnate, le serenate.......

Via: gli intelligenti lettori dell'ottimo *Friuli* non mi terranno il broncio, io spero, se a periodi di tempo più o meno lunghi, invaderò alcune colonne del giornale con panegirici da quaresima. Che volete: è una necessità ineluttabile. Bisogna accontentar tutti, anche coloro che ai lussureggianti divertimenti, preferiscono la compagnia, glaciale ma non ingannevole delle cifre.

Io credo del resto di compiere un dovere di cittadino coll'esporre francamente la mia opinione. Non temo la critica, ma anzi la invoco, perchè essa mi darà agio di sviluppare a suo tempo con altri argomenti di fatto le ragioni per le quali verrò alle mie conclusioni.

* *

La legislazione daziaria è cosa vecchia, ma può dirsi ora ritornata di attualità; in ogni modo il farne un accenno sarà tanto di guadagnato per quei pochi che per avventura non la conoscessero.

Scrive il Cibrario (*Economia politica del Medio Evo*) « che il dazio del consumo esisteva presso i romani fino dai primi tempi, sotto il nome di *portoria* e comprendeva talvolta anche il diritto di pedaggio. Nell'epoca imperiale i *portoria* rappresentavano una specie di dazio d'introduzione, mentre i veri dazi di consumo erano i *vectigalia rerum venalium*. Nel medio evo i feudatari colpivano di tasse e dazi ogni cosa che passasse pel loro territorio, vi fosse posta in vendita o destinata al consumo. I dazi sul traffico al minuto prendevano il nome di *telda*, e col nome speciale di *maletolte* si chiamavano le gabelle che si imponevano sopra oggetti prima non gabellati, oltre o contra i privilegi del Comune. »

Migliorate più tardi le condizioni della viabilità e resi più attivi i commerci, i dazi vennero riordinandosi; tuttavia — per venire subito ai nostri tempi — allorchè fu estesa la legge amministrativa del 23 ottobre 1859 alle varie provincie annesse al Regno sabaudo, il sistema daziario offriva ancora considerevoli difformità in relazione alle preesistenti legislazioni: alcune regioni percepivano il dazio consumo esclusivamente come provento comunale, in altre non si riscuoteva per niente, in altre si riscuoteva per conto dei Comuni e dello Stato. La legge del 23 ottobre 1859, inspirandosi meglio ai principii della pubblica economia, non permetteva ai Comuni che i dazi che meno pesavano sulle classi poco agiate, ed accordava tutte le limitazioni che la scienza suggeriva a vantaggio del popolo minuto.

Però il dazio di consumo fu sempre uno dei maggiori cespiti cui Stato e Comuni attinsero per far fronte ai loro bisogni, e, come risulta da una relazione Sella prima della unificazione del Regno, il dazio consumo era adottato in ben 6824 Comuni.

Ma, come, i supremi bisogni dello Stato hanno dovuto ricercare altre fonti di ricchezza, così, più attenendosi alla parte fiscale, anzichè ai principii di economia pubblica, il sistema daziario ha dovuto prestarsi a radicali modificazioni, in forza delle quali si sono assicurate altre entrate a pro dell'erario nazionale, nello stesso tempo che sono state aumentate in proporzione quelle a favore dei Comuni. Ecco adunque il dazio consumo, antichissima entrata dei Comuni, assorbito in gran parte dallo Stato, e poichè le condizioni economiche dei Mu-

nicipi furono scosse da simile sottrazione, così è che per giusto compenso si dovette permettere d'imporre un dazio su tutte quelle materie che la scienza economica aveva già escluse.

Il primo progetto di una legge daziaria fu presentato nel 1862 dal ministro Sella, e con molte modificazioni divenne poi, nel 3 luglio 1864, la legge fondamentale sulla materia, successivamente a sua volta modificata col decreto legislativo 28 giugno 1866 e colla legge 11 agosto 1870.

Il regolamento generale sui dazi di consumo 25 agosto 1870, modificato con r. decreto 2 luglio 1875, le istruzioni ministeriali 20 ottobre 1870, che furono dichiarate incostituzionali nella parte *in cui impongono la tassa di suggellamento delle botti*, e finalmente la giurisprudenza sviluppatasi con una miriade di sentenze e di pareri, anche contradittori, completano la biblioteca *legale* per questo *genere* d'imposta, *forse* l'unica esattamente *disciplinata*, ma *che* ha purtroppo per oggetto di colpire specialmente i generi di *prima necessità*.

E siccome non può negarsi che tale imposta, la quale, come ho detto, costituisce un cespite importante d'entrata per lo Stato, è di sua natura locale, così il Comune deve avere una parte nella medesima, un interesse nella sua esazione. Di qui la necessaria origine dei dazi comunali, coesistenti coi dazi governativi nella economia della legge; di qui l'avvedutezza del legislatore di agevolarne la riscossione per abbonamento e con Consorzi; ed infine la circolare ministeriale 2 *gennaio 1873*, che permette ai Comuni, *per mantenere un maggior provento alle finanze comunali*, di dividere in lotti i cespiti del dazio di consumo, come *non vieta di riscuotere i dazi in economia*.

* * *

Le condizioni non buone in cui versano la *maggior parte* delle amministrazioni comunali dipendono dalla questione finanziaria. Onde coloro i quali gridano contro l'inadempimento di alcuno dei servizi pubblici di Comuni affidati, e propongono, per tutto rimedio il cataplasma dell'ingerenza dello Stato, farebbero opera più sagace e più amministrativamente savia, se le loro forze rivolgessero alla risoluzione della quequestione tributaria comunale, *causa mali tanti*.

Oggidì tutti i Comuni versano in condizioni tutt'altro che liete, e credo non vi sia chi pensi diversamente. Molti non hanno potuto salvare le loro finanze che a stento ed a forza di nuovi e pesanti balzelli, e *sono i più fortunati*, perchè furono più preveggenti; altri oberarono *i loro patrimonii con ogni* sorta di debiti, che gravano i loro bilanci come *cappa di piombo*; altri non si salvarono nè in un modo nè nell'altro, e caddero; altri, se non caddero, perchè soccorsi in tempo dalla Cassa dei depositi e prestiti, versano in situazioni difficilissime.

Si può dire ormai legge costante nella vita odierna la progressione crescente delle spese pubbliche, dipendenti non da fenomeni passeggieri o da condizioni eccezionali, ma dallo sviluppo continuo della civiltà stessa alla quale prendiamo parte. A questi bisogni, a questa legge, non si sottrassero i Municipi; e non fu tutta *loro colpa, poichè, per sopperirvi*, molte spese sono riversate da leggi sulle finanze comunali, *ed altre spesso*, fomentate da *sussidi* governativi, gravano i *loro* bilanci *con utile discutibile* dei loro interessi. Queste benedette spese *obbligatorie* non *sono* che imposte a doppio grado: lo Stato impone la spesa, il Comune deve esigere i mezzi per farvi fronte. E sono fra le imposte più dure, perchè i Comuni non gravano sensibilmente che sui consumi o sulla terra: i consumi che colpiscono maggiormente i meno abbienti, e la terra per cui cinque milioni di proprietari sopportano 123 milioni d'imposta comunale, oltre a 193 milioni che pagano allo Stato e 85 di sovreimposta provinciale. Totale: più che 400 milioni, compresa l'imposta sui fabbricati.

Se guardiamo i bilanci moderni — *specialmente gli inglesi — noi vediamo* continuo lo sforzo di dare all'imposta diretta un carattere compensatore, *nel* tempo stesso che si tenta ogni modo per diminuire le imposte indirette, *specie* sui generi di consumo i più essenziali *alla vita popolare*. E tendenza uguale troviamo in Francia, in Germania; *ed* anzi si *nota nei* bilanci di questi paesi questa progressione: quanto più cresce il consumo sociale, tanto più diminuisce la imposta indiretta; e ciò perchè la tendenza generale è verso un sistema tributario che riesca meno gravoso alle masse sociali sulle quali va sempre a ripercuotersi ogni imposta. Nel Belgio i dazi di consumo vennero totalmente aboliti con legge del 18 luglio 1860, allo scopo di rendere pienamente libero il commercio interno del paese.

* * *

Diamo uno sguardo alla statistica, maestra di scienza e di esperienza. Già un po' di *statistica non fa male*.

I Comuni del Regno sono 8254. Il *Comune di Livigno* in Provincia di Sondrio gode l'extra-territorialità daziaria. Rimangono Comuni 8253. Di questi: 348 sono dichiarati *chiusi*, 7905 *aperti*, agli effetti del dazio. Degli 8253 Comuni, 6821 sono abbonati col Governo, 1430 sono dati in appalto, 2 (Roma e Napoli) sono in riscossione diretta dello Stato.

Queste notizie figurano nell'ultima statistica pubblicata (1891), dalla quale risulta altresì:

Dazio governativo dei Comuni abbonati	L.	59,982,851
Idem dati in appalto	»	2,080,256
Idem in riscossione diretta	»	7,262,930
Dazio comunale	»	146,627,871

Totale dazio consumo L. 215,953,908 nette da spese di riscossione, le quali variano da lire 25.00 a lire 7.39 per *ogni* 100 lire riscosse.

Il dazio di consumo comunale ha sempre aumentato in proporzione delle spese dei Comuni, le cui cifre sono veramente spaventose: servano ad esempio le cifre ufficiali gentilmente comunicatemi dall'illustre comm. Bodio, Direttore della Statistica del Regno.

Anno	Spese dei Comuni	Dazio di consumo comunale
1871	346,353,639	71,034,114
1872	388,337,495	77,998,972
1873	433,276,152	77,842,622
1874	397,837,291	79,375,569
1875	454,876,124	83,554,892
1876	489,585,701	85,559,848
1877	503,854,440	88,582,837
1878	502,312,090	89,159,206
1879	502,561,024	90,660,476
1880	513,420,028	92,297,991
1881	505,966,761	98,313,422
1882	506,074,318	101,420,109
1883	528,422,003	104,247,473
1884	547,106,869	109,160,535
1885	561,798,719	112,566,106
1886	583,737,265	122,716,972
1887	611,707,194	129,629,846
1888	637,177,980	135,959,873
1889	640,340,410	140,984,715
1891	644,875,465	146,627,871

NB. Per l'anno 1890 non è stata compilata la statistica.

Nell'anno 1891 per la Provincia di Udine abbiamo questi dati:

Comuni *chiusi* 1, Comuni *aperti* 178, Comuni abbonati col Governo 179. Spese comunali *lire 8,054,247; dazio* governativo lire 665,430; dazio comunale lire 727,298; *dazio totale lire* 1,392,728.

E pensare che la popolazione della *Provincia, col censimento* 1881, è di 528,559 abitanti; e pensare che in media ogni abitante paga *due centesimi al giorno* di dazio consumo!

Lascio ad altri competenti in materia ed ai sostenitori della esazione dei dazi per appalto, di fare il conto dell'ammontare delle spese di riscossione e degli utili degli appaltatori, spese che, per una buona metà risparmiate, ed utili per intero, dovrebbero andare a beneficio dei Comuni interessati e quindi a sgravio di altri non meno odiosi tributi locali.

* * *

È nella coscienza di *tutti la necessità* di certe misure di giustizia verso il *popolo. Non è da illudersi: le maggiori e* sempre crescenti spese dei Comuni gravano più *specialmente* sui tributi indiretti; cioè sui dazi di consumo, o sulla tassa di famiglia o fuocatico; insomma su tutta quella serie di tributi locali, come vengono chiamati, che sono la immagine vivente della ingiustizia, sia nei Comuni *chiusi*, sia nei Comuni *aperti*. Poichè, se alcuni di questi tributi gravano di più gli abitanti dei Comuni *chiusi*, nei Comuni *aperti* c'è poi questa enormità, questa immoralità: che *sono i miseri*, i quali debbono andar a comprare al minuto, i quali hanno bisogno del centesimo di condimento e del chilo di pane, *che pagano tutto il dazio consumo*; e che chiunque ha un poco di agiatezza, non paga nulla, assolutamente nulla.

Sino a che un'ampia, razionale e saggia *riforma, non venga a modificare* completamente il nostro sistema tributario e ad abolire *completamente* i dazi di consumo, è reclamato dal sentimento *di giustizia* più elementare che almeno vengano limitati i danni maggiori per il popolo.

Vigiliamo, dunque! Non dobbiamo aver paura di alzare la voce contro le amministrazioni comunali e tanto meno contro quelle poche che sono ancora imbevute di reminiscenze feudali e partigiane per eccellenza. Vigiliamo sugli interessi dei miseri, che sono gli interessi nostri. Vigiliamo a che il denaro dei contribuenti non vada sperperato a beneficio di pochi privilegiati: tutte le classi di cittadini devono godere dell'impiego dei danari che sono il frutto dell'imposta.

* * *

*Quando si trattava di affidare la riscossione dei dazi pel morente quinquen*nio, ho avuto l'onore di far parte della Commissione di un Consorzio di Comuni abbonati col Governo.

Ho sostenuto la tesi, a mia opinione la migliore, per la esazione diretta. La maggioranza opinò invece per l'appalto, ed ho potuto solamente ottenere di ridurre da 20 a 10 per cento l'aggio di riscossione della addizionale comunale.

Il Consorzio ebbe un utile di appalto, è vero; la gestione daziaria seguì senza odiose fiscalità e con la massima correttezza, ciò che torna a *lode dell'appaltatore*; il quale però, dal canto suo, dopo pagati gli *stipendi di un capo ufficio*, di due commessi e di un controllore, e le altre *spese d'amministrazione*, chiuse i conti con vantaggio proprio *non indifferente*.

Se questi Comuni, i quali per la loro *posizione topografica* possono evitare facilmente il lusso di un personale superfluo, essendo sufficienti un commesso e un controllore, avessero accettato la mia proposta, metà delle spese di amministrazione e tutti gli utili dell'appaltatore sarebbero entrati nelle casse comunali.

Dicono che dall'alto vengono i cattivi esempi: in materia daziaria però ne abbiamo uno buono. Chi non ricorda la disordinata amministrazione del Comune di Napoli? Il Governo per assicurare il canone erariale fu costretto ad assumere direttamente la riscossione dei dazi. Non solo le *entrate superarono* le risultanze delle precedenti gestioni, ma *sino dal primo anno* il Governo economizzò lire 11,200 di spese di esazione; *economia sensibilmente* aumentata di anno in anno con la sistemazione dell'azienda.

È nota la porposta fatta alla Camera dall'on. Imbriani, il quale pretendeva che dette economie spettassero al Comune di Napoli; ma il Governo giustamente le trattenne per conto del r. erario, pel motivo che a favore del Comune di Napoli era già stato assegnato e convenuto un canone annuo fisso, netto, e superiore alle risultanze delle antecedenti amministrazioni.

Non pochi sono gli esempi di esazione diretta dei dazi di consumo, e con risultati soddisfacentissimi *dove la gestione* è affidata a persone competenti ed oneste.

Nella nostra provincia abbiamo l'esempio lodevolissimo del consorzio di Martignacco, dove assolutamente si vuole *che il frutto della* imposta vada a beneficio di tutti, e dove i quindici Comuni consorziati, che vedono le loro finanze restaurate, hanno un solo lamento da fare: di non aver ancora prima istituita la esazione diretta.

Concludo con questa proposta: od abolire per intero il dazio di consumo, od esigere direttamente l'imposta, per impedire una buona volta che il denaro del povero vada a riempire maggiormente i forzieri di pochi speculatori.

G. N. Masieri.

Società di navigazione a vapore lagunare Grado-Aquileja. La Direzione gradese di quella Società comunica:

« In seguito al testè avvenuto cambiamento dell'orario postale d'Aquileja a Grado, la firmata Direzione si è decisa — pel solo mese di luglio — di cambiare l'orario ultimamente pubblicato nei sensi: Viene sospesa la IV corsa postale che d'Aquileja parte per Grado alle ore 4.40, ed invece venne attivata una corsa alle ore 7.30 pom. d'Aquileja per Grado, la quale sta in congiunzione col treno ferroviario di Villa Vicentina delle 6.34. »

UDINE

(La Città e il Comune)

Il nuovo Sindaco. Se le nostre informazioni sono esatte — come abbiamo ragione di credere — pare che il neo-eletto Sindaco co. cav. Antonio di Trento — tenuto conto dell'unanimità del suffragio del Consiglio, e cedendo alle insistenze dei colleghi della Giunta e di altre cospicue persone — finirà coll'accettare la carica alla quale venne designato con manifesta soddisfazione dell'intera cittadinanza.

Probabilmente domani stesso ci sarà dato di poter annunciare che — cessata ogni esitanza — l'accettazione da parte dell'egregio gentiluomo è un fatto compiuto.

I nostri Onorevoli. L'on. Chiaradia venne nominato commissario per il progetto relativo all'ordinamento del credito agrario.

Il congedo delle classi 1871-74. Il ministro della guerra ha disposto che colla data del 5 agosto avranno principio le operazioni per l'invio *in congedo illimitato*: dei militari di 1.a categoria della classe 1871 di cavalleria con ferma di quattro anni; dei militari di 1.a categoria della classe 1872 con *ferma* di tre anni, di tutte le armi; dei militari di 1.a categoria della classe 1873 con ferma di due anni e dei militari della stessa classe e categoria stati designati per l'invio in congedo illimitato per anticipazione, dopo due anni di servizio; dei militari di 1.a categoria della classe 1874 con ferma di un anno; dei militari di 1.a categoria appartenenti alla classe 1874 di *qualunque ferma* quali provenienti da leve anteriori come omessi, renitenti, ecc., che nel corrente anno abbiano compiuto o compiono il 39° anno di età.

Il congedamento dei militari predetti avrà luogo colle norme seguenti: i reggimenti di fanteria di linea, bersaglieri e cavalleria, e le compagnie di sanità e di sussistenza che non prenderanno parte alle grandi manovre eseguiranno il congedamento incominciando dal 5 agosto non appena saranno entrati alle loro sedi normali; i granatieri ed i corpi che prenderanno parte alle grandi manovre dovranno eseguirlo contemporaneamente al congedamento dei richiamati per istruzione all'atto dello scioglimento delle manovre stesse *secondo* le norme che saranno a suo tempo notificate.

Le compagnie permanenti dei distretti militari lo eseguiranno 10 giorni dopo compiuto il congedamento dei militari dell'arma di fanteria; i reggimenti al più lo effettueranno il 5 settembre p. v.

Cronaca dell'Esposizione.

Al Comitato venne rivolta domanda da varii agricoltori sul modo di concorrere coi vivai. Si risponde:

Riguardo ai vivai, il programma non stabilisce che la giuria debba fare ispezioni sul luogo ove esistono. Perciò bisogna che gli espositori presentino piante, relazioni, contabilità, in una parola tutto quanto può giovare a dare un'idea precisa dell'importanza del vivaio e dei risultati economici ottenuti.

Potranno gli espositori mandare anche qualche campione di piante del vivaio, levate per esempio il giorno precedente all'apertura dell'Esposizione, per dare un'idea della vegetazione, ecc. Ciò se non hanno pensato, durante la scorsa primavera, a mettere qualche pianta in vasi od in ceste.

I segretari comunali e l'on. Crispi. Domenica sera S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri ha ricevuto in udienza particolare il signor Bisi Francesco, segretario di Porto Recanati e presidente del Comitato promotore per il miglioramento della classe dei segretari comunali.

L'accoglienza da parte dell'on. Crispi — scrive in proposito la *Tribuna* — fu cordialissima, non meno di quella che il detto signor Bisi ebbe il 25 u. s. da S. M. il Re in unione agli onorevoli cav. Ghigi, conte Sacconi e marchese Ricci, amici veri e potenti dei segretari comunali; e dopo ciò tutto lascia credere, che la questione che tanto tiene agitati questi benemeriti funzionari, venga ben presto definita con intiera loro soddisfazione.

Onestà. È debito della sottoscritta di segnalare alla pubblica estimazione il tratto d'onestà del signor Colautto Antonio, agente di controlleria presso il Dazio consumo, il quale, rinvenuto l'orologio d'argento da essa l'altrieri smarrito, ed avuta cognizione a chi apparteneva, si fece sollecito di restituirlo.

A. T.

Tribunale penale.

Udienza del giorno 2 luglio.

Della Vedova Giuseppe di Angelo da Pasian Schiavonesco, imputato di violazione di domicilio, lesioni personali e porto d'arma. Assolto per inesistenza di reato per la violazione di domicilio e porto d'armi e condannato, per lesioni a 50 lire di multa.

— Fantin Federico fu Angelo da Volta di Latisana, condannato, per furto di 4 lire *in danno della Chiesa di Gorgo mediante* rottura delle cassette dell'elemosine, a 62 giorni di reclusione da scontarsi in una casa di correzione essendo minorenne.

— Di Giust Mattia per inosservanza di pena, condannato a 4 mesi di reclusione.

— Barbina Antonio da Campoformido, condannato a 11 giorni di reclusione per furto.

— Sbuelz Giacomo sindaco, e Degano Antonio assessore, di Pasian di Prato, imputati di contravvenzione agli art. 124 e 129 C. C. Rinviato per una ulteriore istruttoria.

Al ruolo delle cause da trattarsi avanti il Tribunale nella prima quindicina del corrente mese ieri pubblicato, va aggiunto:

5. Borghi Filomena, falso giuramento, dif. Bertacioli.

Groppo Giuseppe, furto, dif. Sartogo.

Il processo per i fiori rubati in Cimitero.

Udienza 3 luglio.

Presidente, avv. Fiorasi; giudici, Monassi e Ovio; P. M. avv. Colpi.

Zoratti Brigida maritata Bassi d'anni 37 e Bassi Maddalena d'anni 15 sono imputate del delitto previsto dell'art. 403 n. 2 C. P. per essersi nel 31 marzo 1895 nel Cimitero di Udine impossessate di fiori che eran posti ad ornamento della tomba d'una bambina di Pozzi Walter.

Difensori avv. Franceschinis e Lupieri.

Interrogatorio dell'imputata Bassi Brigida.

Dice essersi recata al Cimitero e che raccolse un mazzo di fiori che era in terra; che *lo* portò sulla tomba del suocero; che vista dal guardiano, questi la invitò a *riportare* il *mazzo* di fiori al sito di prima; che essa aderì a ciò e che dal guardiano ricevette due schiaffi e venne insultata colla parolaccia: Brutta s.....

Bassi Maddalena non vide la madre raccogliere il mazzo di fiori, nega di essersi messa in sentinella nel tempo che la madre raccoglieva i fiori.

Pozzi Walter aveva portato un mazzo di fiori sulla tomba d'una sua bambina, e dal custode del Cimitero venne avvertito che il mazzo di fiori era stato rubato. *Non* produsse querela.

Il custode del Cimitero dice che colse la Brigida Zoratti ad asportare dei fiori da diverse tombe e da quella del bambino del signor Walter Pozzi.

Cattaruzzi Caterina, che era in quel *momento* al Cimitero, riferisce il diverbio sorto fra il custode e la Zoratti in seguito al furto dei fiori.

Il P. M. in seguito alle risultanze processuali ritiene provata la reità della Zoratti e la complicità della figlia e domanda sieno condannate la Zoratti a 25 giorni e la Bassi a 12 giorni di reclusione.

L'avv. Franceschinis dimostra che non *sono* provati gli estremi del reato di furto, cioè il dolo, il danno ed il lucro, ed in base anche a sentenza analoga della Cassazione di Roma, domanda l'assoluzione della Zoratti Brigida.

L'avv. Lupieri dice *essere cosa assai* grave il sostenere l'accusa contro Bassi Maddalena della quale *non è stata* minimamente provata la complicità.

Il Tribunale ha pronunciato la seguente sentenza:

Zoratti Brigida ritenuta colpevole come nel capo d'imputazione è condannata a 25 giorni di reclusione, tassa sentenza in L. 60 e spese.

Bassi Maddalena è assolta per non provata reità.

Mercato bozzoli. *Ecco* i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza:

Gialli ed incrociati gialli da L. 3.10 a 3.35.

Calorifero comunale. Si avverte che il Calorifero comunale pella soffocazione dei bozzoli da seta, verrà chiuso domani sera giovedì 4 corrente.

Jeri sera alle ore 11 e un quarto, dopo lunga e penosissima malattia serenamente sopportata, e munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio il trentenne

Giuseppe Todone
di Buttrio.

Udine, 3 luglio 1895.

I funerali avranno luogo domani giovedì 4 corr. alle ore 8 ant., partendo da piazza dell'Ospitale N. 1.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3-7-95	ore 9.	ore 15	ore 21	3 lugl. ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	752.4	752.2	752.1	754.0
Umido relat.	52	44	63	41
Stato di Cielo	q. ser.	misto	misto	misto
Acqua cad mm	—	—	—	—
Vento (direzione	—	E	E	—
(vel. Kilom.	—	2	1	—
Term. centigr.	27.2	30.2	24.9	27.6

Temperatura (massima 31.2 (minima 20.1
Temperatura minima all'aperto 19.6
Tempo probabile:
Venti deboli specialmente meridionali — Cielo sereno — caliginoso. Qualche temporale nord.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2.
Presidenza *Villa*.

Svolte alcune interrogazioni, si discute il bilancio della guerra.

Al capitolo delle spese per l'Africa, Imbriani e Colajanni *combattono* le espansioni africane.

Martini F. nota che la Camera ha approvato parecchie volte l'occupazione dell'Eritrea. In Africa o bisogna venir via o bisogna andare ove gli altri ci portano (*bene*). Avversario del Governo, darà voto favorevole al mantenimento di truppe in Africa (*vivissime approvazioni al centro*)

Di San Giuliano dimostra il merito dei nostri ufficiali in Africa. Dice che la vittoria di Coatit è essenzialmente italiana (*vivissime approvazioni*). Poi tratta la questione diplomatica, dimostrando che la pace si potrà mantenere solo quando l'Abissinia sarà frazionata in molti piccoli Stati di forza quasi uguale fra loro. Ad ogni modo ora non si possono lesinare i fondi.

Mocenni, ministro della guerra, dice che col bilancio consuntivo potrà dare il conto della spesa. Non si hanno intenzioni conquistatrici: la condotta del Governo è inspirata all'amore e agli interessi d'Italia.

Dopo altre brevi parole di Martini F., si approvano i cap. dal 41 al 58, ultimo, e il totale della spesa.

Prima che si approvi l'articolo unico della legge, Afan de Rivera fa alcune osservazioni sui 7 milioni di economie introdotte nel bilancio, e Mocenni gli risponde essere convinto nella sua coscienza di ministro e di soldato, di aver fatto opera dolorosa ma patriottica, e di non avere punto indebolito la compagine dell'esercito *(bene)*.

È approvato l'articolo unico.

Dopo qualche osservazione, relativa specialmente a interessi locali, si approva anche la legge: « Spese straordinarie da inscriversi nel bilancio della guerra 95-96. »

Il Presidente proclama il risultato della votazione di alcune leggine, già discusse ieri: tutte approvate con circa 190 voti contro 40.

Il Presidente annuncia che l'on. Presidente del Consiglio ha dichiarato di optare pel Collegio di Palermo II. Sono quindi vacanti i Collegi di Alcamo, Aragona, Modica, Napoli V, Roma IV, Termini Imerese e Tricarico.

Per l'arrivo dei duchi d'Aosta alla Capitale

Roma 2 — Ecco alcuni particolari sul ricevimento degli sposi Aosta-Orléans che arriveranno sabato alle nove del mattino.

Oltre ai Sovrani e ai principi si recherà alla stazione il Sindaco colla Giunta che offre un mazzo e un indirizzo alla sposa. Vi si troveranno pure i generali presenti a Roma.

Si formerà il corteo con sei berline di gala precedute e seguite dai corazzieri.

Giunti al Quirinale avranno subito luogo le presentazioni.

A mezzodì, *dejeuner* di famiglia.

Testimoni alla trascrizione dell'atto matrimoniale nei registri del Senato saranno i Sovrani, Ricotti e Cosenz.

La cerimonia si effettuerà con molta solennità domenica alle ore 15 nella *sala del trono*.

La lettera d'invito, firmata Giannotti, fu già diramata ai presidenti della Camera e del Senato, ai Collari dell'Annunziata, ai ministri e sottosegretari di Stato, ecc.

Nella sera pranzo di gala.

Lunedì la nuova duchessa riceverà le dame e gli alti funzionari.

Si organizza uno spettacolo di gala all'Argentina e una fiaccolata.

Un ciclone nel Würtemberg

Calw 2 — Iersera si ebbe un ciclone con violenta grandinata; enormi danni alle campagne ed alle case: nessuna vittima.

Una monaca ferita col rasoio dal giardiniere

Nel Conservatorio di Santa Caterina a Napoli è ricoverata, per farsi monaca, certa Carmela Palumbo, diciannovenne, bellissima. *Se ne innamorò il giardiniere* del Conservatorio, che più volte tentò *recarle offesa. Domenica sera, vedendosi* ancora respinto, le inferse con un rasoio una grave ferita alla guancia sinistra e altre ferite al collo e alle tempie e a un orecchio. Il feritore si rese latitante.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Bismarck ammalato.

Friedrichsruhe 2 — Il principe Bismarck, sofferente da qualche giorno, è peggiorato. L'appetito è sensibilmente diminuito in seguito all'abbattimento fisico e ai dolori facciali. Herbert Bismarck è qui giunto in seguito a tali notizie.

Inglesi e giapponesi.

Parigi 2 — Si ha da Hong-Kong: I giapponesi non si avanzano su Taiwan. Perciò il ritiro degli inglesi produce una grande sorpresa I residenti stranieri rifiutano l'offerta degli ammiragli inglese e tedesco di imbarcarsi sulle rispettive navi.

BIBLIOTECA

Diari Romani di F. Gregorovius tradotti da R. Lovera. Un volume di pagine 587. — L. 6. — Ulrico Hoepli editore, Milano.

I Diari Romani di F. Gregorovius, il celebre storico, al quale Roma accordò la cittadinanza onoraria, non sono solamente gli appunti della sua vita, ma sono l'esposizione continuata e fedele delle grandiose vicende politiche dal 1852 al 1874 epoca in cui lo storico dopo aver assistito all'unificazione italiana e dopo aver compiuto la sua opera abbandona il « fertile suol de le canzoni » e ritorna in patria.

Ch'egli abbia amato la nostra Italia e specialmente Roma, lo dicono le poche parole con le quali si chiude il suo diario quando è *costretto* di abbandonare la eterna città: « È uno strappo improv-« viso, come di *tempesta* che sradichi « un albero. Ieri, nello scendere dal « Campidoglio, mi pareva che i monu-« menti, le statue e le pietre mi chia-« massero ad alta voce per nome ».

Gregorovius conobbe i più eminenti personaggi italiani e stranieri del suo tempo, uomini politici, artisti, scienziati, cardinali; ed egli nel suo diario, dove soleva cotidianamente annotare le impressioni avute, tratteggia gli avvenimenti e con una frase od un pensiero, talvolta nemmeno compiuti, riproduce il carattere di un individuo, e ne sintetizza le azioni.

Bello, istruttivo e dilettevole è questo diario per l'italiano che vi ritrova la storia della patria sua giudicata alla stregua dei fatti, bello anche come amena *lettura per le peregrine* rivelazioni su delle personalità spiccate, veramente interessante *poi per tutto ciò che* riguarda la titanica lotta fra la Francia e la Germania, che si chiuse con la disfatta di Sédan.

Gregorovius fu testimone, si può dire, dei fatti, egli ha veduto il campo di battaglia dopo la pugna egli ha saputo le vicende del combattimento dalla bocca del fratello che militava nelle file germaniche. Ed il suo diario, ch'egli non supponeva certo venisse un giorno pubblicato, contiene giudizi imparziali, quali li scrive lo storico ed il poeta per proprio uso e non per il pubblico.

La traduzione del Lovera è accurata e fatta in buona lingua; l'edizione dell'Hoepli, come sempre, elegante, *corretta* ed inappuntabile. *Eros.*

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 2 luglio.

Oramai che i costi delle nuove greggie nelle qualità sublimi e classiche si delineano da 46 a 48 e che le qualità correnti si mettono in proporzione, tutte le rimanenze tendono a livellarsi e perciò fanno nuovi graduali aumenti.

È naturale che anche i lavorati tendano *al rialzo e per organzini classici* 17|19 parlasi di lire 54 a 55.

È bensì *vero che a tali prezzi*, sebbene proporzionati ai costi, e che devono servire di base alla presente campagna, oggi si sono fatti pochi affari e che la fabbrica estera stenta a lasciarsi rimorchiare; pure se qualche transazione vien fatta, essa indubbiamente convalida col fatto quanto sopra abbiamo detto.

Siamo sul finire riguardo ai mercati bozzoli e i prezzi odierni di questi ultimi si mantengono press'a poco stazionari.

(Dal *Sole*).

Bozzoli.

Gorizia 2 — Gialli ed incrociati gialli da fiorini 1.30 a 1.60. Verdi ed incrociati bianco verdi da fiorini 0.00 a 0.00.

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del dì 2 luglio 1895.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. — Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. — Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire — Minimo	Prezzo giornaliero in lire — Massimo	Prezzo giornaliero in lire — adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutt'oggi
Gialli ed incrociati gialli	2216 40	94 40	3 10	3 50	3 25	3 19
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	—	—	—	—	—	—

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina da L. 0.60 a 0.72
Burro al Chilog. da „ 1.70 a 2.—
Patate al quintale da „ 11.— a 16.—

Grani.

Granoturco all'Ettol. da L. 14.— a 16.—

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dell'Alta
I.a qual. al quint. da L. 4.30 a 4.65
II.a „ „ da „ 3.90 a 4.25

Fieno della Bassa.
I.a qual. al quint. da L. 3.45 a 3.90
II.a „ „ da „ 3.15 a 3.60
Paglia da lettiera al quint. da „ 3.10 a 3.80

Combustibili.

Legna in stanga al Quint. da L. 1.74 a 1.89
Legna tagliata „ da „ 1.94 a 2.14
Carbone forte „ da „ 5.90 a 6.65

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale: quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti al Ch. da L. 1.20 a 1.40
„ „ di dietro „ da „ 1.50 a 1.80
Manzo I. qual., taglio primo „ da „ 1.60 a 1.70
„ „ „ secondo „ da „ 1.40 a 1.50
„ „ „ terzo „ da „ 1.20 a 1.30
„ II. „ „ primo „ da „ 1.40 a 1.60
„ „ „ secondo „ da „ 1.20 a 1.30
„ „ „ terzo „ da „ 0.— a 1.—
Vacca „ da „ 1.— a 1.50
Pecora „ da „ 1.— a 1.20
Ariete „ da „ 1.10 a 1.25
Castrato „ da „ 1.10 a 1.40
Agnello „ da „ 1.— a 1.30

Bollettino della Borsa

UDINE, 3 luglio 1896.

Rendita	2 lugl.	3 lugl.
Ital. 5 % contanti	92.60	93.—
„ fine mese ...	92.65	93.10
Obbligazioni Asse Eccles 5 %	93.½	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	301.—	301.—
„ 3 % Italiane	289.—	287.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	491.—
„ „ „ 4 ½	496.—	495.—
„ 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba ...	440.—	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine ..	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	837.—	826.—
„ di Udine	112.—	115.—
„ Popolare Friulana	120.—	120.—
„ Cooperativa Udinese ..	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
„ Veneto.........	267.—	267.—
Società Tramvia di Udine ...	70.—	70.—
„ Ferr. Meridionali	679.—	660.—
„ „ Mediterranee ...	502.—	496.—
Cambi e valute		
Francia .... chèque	104.40	104.¼
Germania .... „	128.85	128.75
Londra .... „	26.29	26.18
Austria e Banconote ... „	216.¾	217.—
Corone .... „	107.—	107.—
Napoleoni .... „	20.98	20.80
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons . .	90.85	91.15
	—.—	—.—

Tendenza buona

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Grande Stabilimento Idro-Elettro-Terapico

con apposito locale per la cura KNEIPP (sistema Wörishofen)

DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA

UDINE

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIP — bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gartner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento L. 3.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00. — Cura idro-elettrica ecc. con camera L. 5.00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. — Per bisogni od esigenze speciali prezzi da convenirsi. — Lo Stabilimento non tiene pensione, ma la si può avere a prezzi modicissimi nelle vicine trattorie, ed eventualmente può venir servita anche in camera.

D.r Domenico Calligaris.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

del capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali; e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via *Prefettura N. 6.*

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via della Prefettura N. 6.

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo *risponde* splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.**17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.50	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.20	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.35	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.49	13.50	R. A. 16.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Signore !

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice

insuperabile

dei capelli

preparata dai

Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa; trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cossarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **lire 1**

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

CARTE PER TAPPEZZERIE

dei Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor **Lorenzo d'Orlandi di Cividale**, con Deposito in Udine al negozio del signor **Paolo Gaspardis** in Mercatovecchio.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovasi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.

NON PLUS ULTRA

L. 23 — L. 23

Ottomana Ercolea - Letto alla turca

avente bracciuoli, elastico a 25 molle d'acciaio, materasso pieghevole, il tutto bene imbottito di lana di tiglio (vegetale) e coperta in stoffa Manilla, colori a piacimento, elegantissima, per sole

Lire 23

Catalogo gratis dietro semplice biglietto da visita

Lodovico De Micheli

MILANO

20 — VIA MONTE NAPOLEONE — 20

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la *maggior* parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura, solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 2.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via Prefettura N. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di *Giglio* e *Gelsomino* il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia, **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale Il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore — Brunitore

Brunitore istantaneo

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può incidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **60** la Bottiglia.

Udine, 1895 — Tip. Marco Bardusco